

# UP

la **UILCA**  
BANCO BPM  
con le **PERSONE**

GENITORE BOOMER  
NO GRAZIE...

INTELLIGENZA ARTIFICIALE.  
E STUPIDITÀ NATURALE

RECENSIONI:  
FILM LIBRI E RICETTE

# Buone Feste

da



GRUPPO BANCO BPM

**REGINA DI DENARI:  
IL SINDACATO AL SERVIZIO  
DELLA SOCIETÀ FEMMINILE**



# IN QUESTO NUMERO



## 02 - LA REDAZIONE SI PRESENTA

Facciamoci conoscere

## 04 - AUGURI

Caro Gesù Bambino

## 05 - BARBIE PASSIONE VOLONTARIATO

un investimento che  
non fallisce

## 07 - CONSIGLIO NAZIONALE UILCA

La mia prima volta

## 08 - I GIOVANI SONO IL NOSTRO FUTURO? 9 - GENITORE BOOMER

Certo! Ma anche il  
presente!

No grazie...

## 10 - PAUSA CAFFE'

Origine della  
caffettiera

## 11 - RECENSIONE FILM

A thousand li(n)es  
la verità inventata

## 12 - RECENSIONE LIBRO

9 volte 7

## 13 - INTELLIGENZA ARTIFICIALE

E la stupidità  
naturale

## 14 - DIAMO I NUMERI

Quante volte li  
diamo per scontati

## 15 - ASCOLTARE

Voce del verbo...

## 17 - COSA MANGIAMO STASERA

Prepariamo lo  
Strudel.

## 18 - REGINA DI DENARI

Il sindacato al  
servizio della società  
femminile

## 19 - FILOSOFIA E LAVORO

Parte I

## 22 - POLIZZE E CONVENZIONI

convenzioni e  
assicurazioni



# DIRETTRICE RESPONSABILE

Noi. Donne e uomini Uilca.  
Non solo dirigenti sindacali.  
Ma anche donne e uomini che si muovono nel mondo.  
Con tante idee.  
Con un entusiasmo che scaturisce da ciò che insieme  
costruiamo.  
Con uno sguardo sul presente e sul futuro che sa  
andare oltre.  
Così nasce Uilca con le Persone. UP.  
Perché vicini o lontani, voi siete con noi.  
E allora, sorrido e auguro a tutti noi... buona avventura!



*Paola Minzon*

*Paola Minzon - Direttrice Responsabile  
di UP e Segretaria Responsabile di  
UILCA Banco BPM*

LAURA DONÀ



BARBARA DE BASTIANI



DAVIDE BROCCA



MARCO RAVANELLI



CLARA MAROLI



ELENA BRESCIANI



# LA REDAZIONE

MARCO BENEDETTI



SIMONE PIOVESANA



LORENZO ANCONA



ANDREA SACONE



MARZIA LAMANDINI



JESSICA DE PASQUALE



RAFFAELE BRITTI



MARTA BOTTACINI



ISABELLA RESCHINI



ALESSANDRA DEPRIORI



# Auguri!



## Care Gesù Bambine ...

Anche quest'anno ci guarderai da quelle statuine dei bellissimi presepi.

Credenti o no, ci avvicineremo alla magia che il Natale ci trasmette fin da quando, bambini, sgranavamo gli occhi per quei regali tanto desiderati.

Bambini. Forse se ritrovassimo quegli occhi... e quel cuore... il mondo sarebbe diverso.

Giocheremmo alla guerra con soldatini che non muoiono e a Barbie in famiglie perfette.

Invece ci muoviamo in questo mondo imperfetto, dove si parla di pace, ma pochi si sforzano di costruirla.

Allora per questo Natale auguro a tutti noi di ritrovarci.

Con occhi da bambini, cuori senza filtri e mani pronte ad accarezzare.

Costruiamo ogni giorno quella Pace che ogni cuore desidera e ritroviamo quegli occhi da bambino che ognuno merita.

**Buon Natale!**

*Paola Minzon*

UILCA BANCO BPM

# BARBIE PASSIONE VOLONTARIATO

## La solidarietà è l'unico investimento che non fallisce

Ho iniziato a fare volontariato quando ero una studentessa squattrinata ma motivata a sostenere le cause che mi stavano a cuore. Donavo il mio tempo anziché i miei (pochi) denari.

Quando l'Erasums mi ha portata nel Regno Unito i miei compagni di corso mi chiedevano: "Where do you volunteer?" Non SE facessi volontariato, ma DOVE, tanto era normale per loro.

Ho iniziato con Slow Food, associazione di cui faccio ancora parte, con cui organizziamo eventi di varia natura per sensibilizzare le persone verso un cibo che sia buono, pulito e giusto per noi, per chi lo produce e per il pianeta. Da qualche anno, poi, presto servizio in una Bottega del Commercio equo e solidale.

Oltre a queste esperienze, che svolgo con continuità, ho partecipato ad attività saltuarie, come ad esempio alle giornate di volontariato aziendale proposte da Banco BPM in collaborazione con Legambiente e Banco Alimentare.

Ci sono davvero mille modi in cui possiamo metterci al servizio degli altri e della nostra comunità e ogni contributo, per quanto piccolo, fa la differenza. Sono spazi in cui possiamo donare in base alle nostre inclinazioni e attitudini perché si troverà sempre il modo di valorizzare le nostre caratteristiche.

Grazie a queste esperienze, ho conosciuto da vicino realtà che inizialmente mi sembravano qualcosa di astratto, ho compreso le sfide che si affrontano e come provare a vincerle ed

ho



ho avuto la conferma che solo con la collaborazione si ottengono grandi risultati. La nostra rete è la nostra forza!

Ho imparato quanto siano preziosi il confronto e l'ascolto e quanta ricchezza possiamo incontrare nella diversità con cui entriamo in contatto. In tutti questi contesti ho conosciuto persone molto diverse da me, per età, esperienze, idee e modo di vedere la vita, ma avevamo un punto in comune che ci portava a stare insieme, e da ciascuna di loro ho imparato qualcosa.

Mi sono cimentata in attività e ruoli che, nella vita di tutti i giorni, non avrei potuto esplorare e che mi hanno portato fuori dalla comfort zone, con la leggerezza con cui si affronterebbe un gioco. Non per superficialità, ma per la serenità di stare facendo una cosa divertendosi e contando sul supporto del gruppo.

Da persona trasferita in una città diversa da quella in cui sono nata e cresciuta è stato anche il modo per stringere nuove e profonde amicizie oltre che per conoscere il mio territorio d'adozione.

Non da ultimo, essere parte di queste situazioni mi dà grande soddisfazione, mi fa sentire realizzata e mi ricarica di energia dopo la settimana lavorativa.

Da poco sto muovendo i miei primi piccoli passi nel mondo sindacale e, sebbene sia giusto dire che qui non si tratta di volontariato, le dinamiche e le ragioni che mi hanno avvicinato e che mi motivano sono le stesse: cuore e passione nel guardare oltre sé stessi, volontà ed energia nel sostenere le cause in cui credo, essere parte di un gruppo e di una rete di persone con cui condivido valori e principi.

Finora ho trovato tutte persone coraggiose e determinate, capaci ed accoglienti, esempi virtuosi in grado di ispirare chi ha la fortuna di incontrarle.

Che si tratti di volontariato o di sindacato, quello che ricevo è molto molto di più di quello che do.

*Carlotta Faggion*



# CONSIGLIO NAZIONALE UILCA

## La mia prima volta al Consiglio Nazionale Uilca



Il 10-11-12 Novembre 2025 si è tenuto a Roma il Consiglio Nazionale UILCA.

Si tratta di un evento in cui vengono svolti diversi adempimenti organizzativi, tra cui la programmazione della Stagione Congressuale 2026, che sarà molto ricca ed impegnativa, ma soprattutto rappresenterà un momento di confronto ed approfondimento attraverso relazioni ed interventi.

Per me è stata la prima partecipazione ad un Consiglio Nazionale e devo ammettere che è stato piuttosto diverso da come me lo aspettavo. Sono partita convinta di passare tre giorni intensi fatti di adempimenti burocratici e tante tante parole che avrei condiviso o meno, ed invece è stato più coinvolgente di quello che pensavo.

In primis, fra i vari adempimenti, c'è stata la nomina a Segretaria Nazionale della nostra carissima Elisa Carletto, collega di Banco BPM, persona di cui abbiamo tutti grandissima stima, non solo per la sua ampissima competenza, ma anche per la sua grande empatia e capacità nel far sentire accolte e comprese le persone.

A seguire tanti interventi di grande rilievo e interesse. Alcuni più "politici" ed altri che arrivavano direttamente dal vissuto personale come, ad esempio, quello di Paola Minzon, Segretaria Responsabile del Gruppo Banco Bpm.

Partendo dal Segretario Generale Uilca, Fulvio Furlan, che ha iniziato parlandoci di un evento di cronaca molto delicato e triste e che ci ha ricordato che nessuno deve essere lasciato indietro o solo e che dobbiamo difendere, tutelare, ascoltare e supportare anche l'ultimo degli ultimi, soprattutto se più debole ed indifeso, siamo arrivati al discorso conclusivo del Segretario Generale UIL, Pierpaolo Bombardieri, che ha toccato tutti i temi possibili: dall'abbracciare la Pace in tutti i conflitti (e come farlo) alle manovre di Governo, passando per tutti gli argomenti che riguardano le lavoratrici e i lavoratori lavoratori.

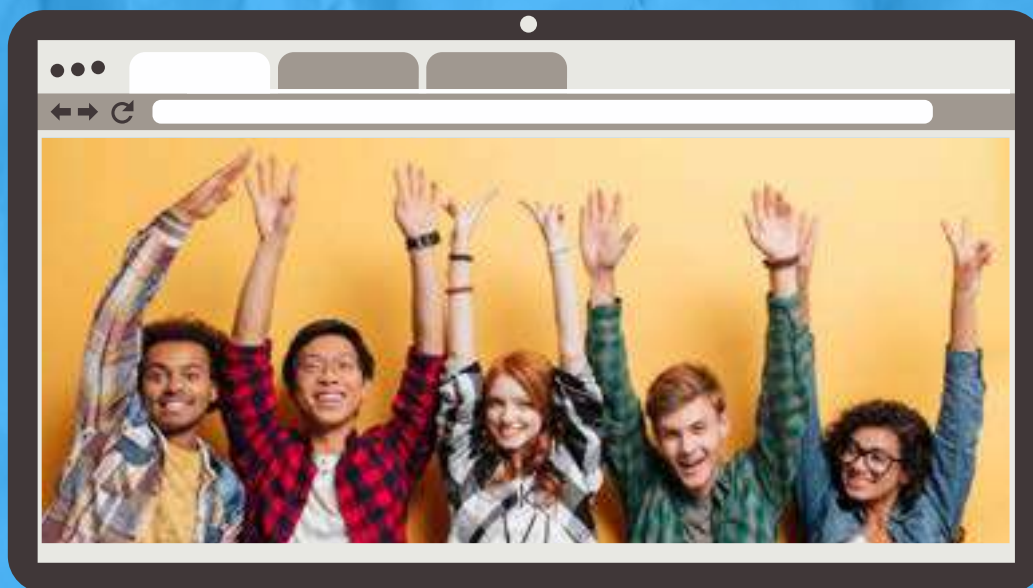
Era la prima volta che lo ascoltavo in un evento come questo. Mi è sempre piaciuto dallo schermo, ed ora che l'ho ascoltato dal vivo mi piace ancora di più!

È in momenti come quello che ho vissuto a Roma che percepisco in modo chiaro e tangibile cosa significhi veramente far parte di questa Organizzazione sindacale, rappresentativa e democratica. E spero che grazie a questo articolo anche i nostri iscritti potranno in qualche modo capire chi e cosa c'è dietro alla Sigla alla quale sono iscritti.

*Elena Bresciani*

# I GIOVANI SONO IL NOSTRO FUTURO?

## Certo! Ma per la Uilca sono anche il presente!



La voce di una neoassunta o di un neoassunto, entrato da poco nel “mondo banca”, è una importante fonte di notizie, di spunti e di osservazioni. È una voce fuori dal coro, la voce che la Uilca sa e vuole ascoltare.

Per Uilca i giovani sono anche specchio del cambiamento dal quale non si può prescindere se si vuole migliorare, se si vuole aggiungere e non solo modificare. Fare di più e meglio.

I giovani in Uilca possono ritrovarsi nella Uilca Tribe, il gruppo che propone un cambio di prospettiva, per osservare da diversi punti di vista ciò che sembra a senso unico.

Per Uilca i giovani sono futuro e sono propositivi, suggeriscono nuove modalità per raggiungere i traguardi visto che il mondo è in continua evoluzione e anche la banca è in costante cambiamento. Ogni epoca e ogni momento storico non possono essere affrontati con la medesima mentalità, devono essere contestualizzati, capiti, affrontati e risolti con nuove modalità rispetto al passato.

Per Uilca dare spazio ai giovani significa ritenere con umiltà e consapevolezza che le nuove generazioni di lavoratori possono trarre beneficio dalle esperienze di colleghi più esperti. In questo modo passato e futuro creano una perfetta sinergia per vivere il presente,

Uilca dà spazio ai giovani! Ciò significa che il gruppo accetta e cerca idee nuove con l'obiettivo di rendere sempre più vivibile e comprensibile l'attività lavorativa, invitando a guardare davanti a sé, sollevando la testa dalla scrivania per ristabilire un principio di priorità e cercando di procedere nella giusta direzione.

I giovani di oggi sono la Banca del futuro e sono il futuro della Banca.

E Uilca vuole essere anche la voce dei giovani, per aiutarli a fornire il loro contributo per poter guardare in maniera più serena al Nostro domani !

*Marco Benedetti*

# GENITORE BOOMER?

## No grazie!

Cosa significa al giorno d'oggi la definizione Boomer?

La definizione di Boomer, non si applica più solamente alla generazione nata nel periodo del Baby Boom (1946 e il 1964) ma si usa ormai per descrivere una persona che rimane indietro rispetto all'avanzamento tecnologico/sociale/culturale.

Al giorno d'oggi, noi genitori di figli "nati nella tecnologia", non possiamo rischiare di essere o rimanere "Boomer", perché la tecnologia corre troppo veloce ed il rischio è di allargare quel divario che normalmente si crea nei rapporti genitori-figli.

Avvicinarsi invece agli strumenti ed ai contenuti che i giovani utilizzano, ci farà avvicinare a loro e, in quel momento, non saremo più i soliti Boomer da ignorare perché non capiamo, ma compagni di gioco che verranno ascoltati.

Se viviamo in un mondo completamente diverso dal loro (con interessi, musica e cultura diversi) come possiamo pretendere che poi non ci rispondano con i soliti: "Tu non puoi capire"?

Certo il divario ci sarà sempre ma questo almeno è un piccolo ponticello per incontrarci a metà strada.

Una storia reale riguarda un settantenne che ha deciso di iniziare a giocare ai videogiochi per avvicinarsi al figlio, proponendogli una sfida: finire il difficile videogioco Dark Souls. Sebbene il genitore inizialmente non avesse esperienza, hanno affrontato l'avventura insieme per nove mesi, completandola dopo aver registrato circa 1400 "morti" nel gioco, e l'uomo ha dichiarato di averlo fatto per legare con il figlio.

Questo approccio, si potrebbe applicare non soltanto ai videogiochi, ma a seconda dei gusti di nostro figlio, potrebbe riguardare libri, serie TV, manga/fumetti/comics e anime (che da piccoli chiamavamo cartoni animati giapponesi).

Un punto d'incontro per tutta la famiglia possono essere i giochi da tavolo, e non mi riferisco ai soliti Risiko e Monopoli, il mondo dei giochi da tavolo, infatti, negli ultimi anni si è evoluto e ce ne sono di tutti i tipi in grado di creare momenti di aggregazione, svago e confronto per diverse generazioni di persone.

Stare insieme ai giovani ci farà sentire più giovani perché, come ricordava George Bernard Shaw, **"L'UOMO NON SMETTE DI GIOCARE PERCHE' INVECCHIA, MA INVECCHIA PERCHE' SMETTE DI GIOCARE"** .



*Nella foto "Gigadad" e la sua famiglia al completamento del Video gioco.*

*L'uomo ha poi dichiarato :*

*«L'ho fatto perché ti voglio bene. Non volevo imparare solo i videogiochi, volevo conoscere meglio te. E ci sono riuscito in entrambi i casi».*

*Raffaele Britti*

# PAUSA CAFFE'?

## Certo ma sapete chi ha inventato la caffettiera?



Il caffè si diffuse in Europa intorno al 1600 grazie ai navigatori che lo importarono dall'Oriente. In Africa e in Turchia si utilizzavano le prime antenate delle caffettiere. Si faceva infatti bollire direttamente la polvere di caffè nell'acqua e la difficoltà di dividere i fondi dalla vera e propria bevanda rimase un problema almeno fino al 1800 quando fu inventato in Francia il Samovar: un contenitore in metallo nel quale si immergeva

un sacchetto di filo, che fungeva da filtro e in cui era contenuta la polvere di caffè. Dapprima privilegio degli aristocratici, verso la metà del 1800 venne inventata a Berlino la Vacuum (o caffettiera a depressione) usata ancora oggi in Giappone, ma non in Italia.

La prima caffettiera italiana venne costruita a Napoli sempre nel 1800 perfezionando il prototipo francese e a cui venne dato il nome di Caffettiera Napoletana (o Cuccumella).

La vera grande invenzione avvenne però nel 1933 grazie all'imprenditore Alfonso Bialetti, che si occupava di alluminio e che ebbe una geniale quanto fortunata intuizione. Osservando alcune lavandaie che facevano il bucato, scoprì la lisciveuse: un recipiente da riscaldare sul fuoco, con un tubo d'acciaio al centro, nel quale venivano posti i panni. L'acqua, una volta a ebollizione, risaliva attraverso il tubo centrale distribuendo in maniera uniforme il sapone.

Bialetti inventò così la caffettiera moka che venne chiamata, in suo onore, caffettiera Bialetti: uno strumento di alluminio, a pianta ottagonale, il cui nome è stato ispirato dalla città di Mokha, nello Yemen. Il resto è storia, perché la moka è ancora oggi la caffettiera più utilizzata per preparare il caffè. "Un espresso come al bar" recitava il famoso slogan dell'omino con i baffi.

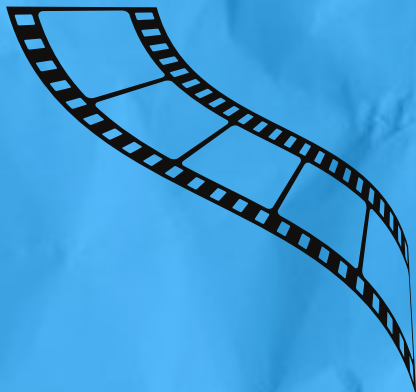
Già, l'omino con i baffi è un altro importante protagonista della nostra storia.

Renato Bialetti, cresciuto nell'azienda di famiglia della quale cui prese in mano le redini nel 1946, affidò a Paul Campani (suo amico e fumettista) il compito di dare una immagine riconoscibile all'invenzione di famiglia. E fu così che nacque l'idea dell'Omino coi baffi - ispirato proprio a Renato- che diede vita a un'icona pubblicitaria che è da sempre nei cuori e nelle case di tutti gli italiani.

*Barbara De Bastiani*



## RECENSIONE FILM



### **A THOUSAND LI(N)ES**

*Segue lo scandalo delle fake news del 2018 che ha coinvolto il giornalista di Der Spiegel in disgrazia Claas Relotius.*



Ispirato ad una storia vera, accaduta in Germania nel 2018, il film di Michael Herbig (uscito nel 2022) racconta di come un reporter freelance ha smascherato un giornalista pluripremiato della nota testata tedesca “Der Spiegel” colpevole di aver creato diversi articoli, contenenti fake news, con lo scopo di risultare interessante agli occhi dei lettori e dei capi della testata (ovviamente tutti i nomi originali, sia dei protagonisti della storia sia della testata giornalistica, sono stati modificati).

Questo film ci fa riflettere. In un mondo globalizzato (ancora di più con l'avvento di internet e dell'intelligenza artificiale) e sempre più ricco di informazioni alla portata di tutti, siamo davvero in grado di riconoscere quelle che sono universalmente conosciute come “bufale”? Il protagonista del film ha capito da alcuni particolari che quanto scritto dal collega era falso, ma noi abbiamo ancora “l'occhio critico” per capire se le informazioni che leggiamo sono vere o meno? L'intelligenza “naturale” è ancora in grado di capire quando quella artificiale mente?

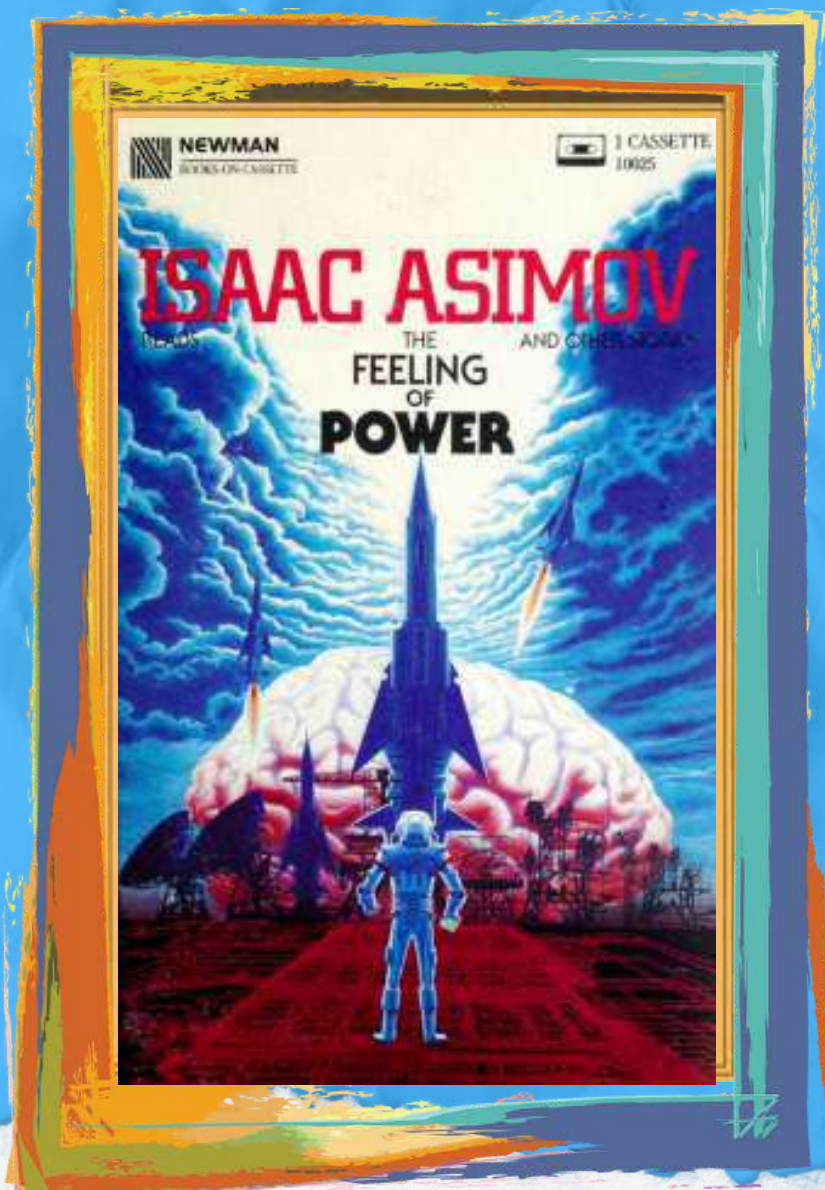
*Clara Marofi*

## RECENSIONE LIBRO



### "NOVE VOLTE SETTE" (THE FEELING OF POWER, 1958)

Mai come in questo momento storico,  
un racconto del 1958 risulta attuale



In un lontano futuro, gli umani vivono in una società mantenuta dai computer e hanno dimenticato le basi della matematica, compresa la capacità di contare.

La Federazione Terrestre è in guerra contro Deneb; la guerra viene condotta con armi a lunga gittata controllate da computer costosi e difficili da sostituire. Myron Aub, un tecnico di basso livello, scopre come reinventare i principi dell'aritmetica fatta con carta e penna invece che dai computer. I militari si appropriano di questa scoperta e la usano per ricostruire la matematica, allo scopo di rimpiazzare le loro astronavi controllate dai computer con modelli guidati da uomini, a minor costo e secondo loro più spendibili, per continuare la guerra.

Aub è così sconvolto per l'appropriazione della sua scoperta da parte dei militari che si suicida. Ma durante il suo funerale il suo superiore si rende conto che, anche con la morte di Aub, i principi dell'aritmetica si stanno ormai diffondendo e si trova a eseguire semplici moltiplicazioni a mente senza aiuto di nessuna macchina, il che gli dà un grande senso di potere.

*Raffaele Britti*

# L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

## e la stupidità naturale

Negli ultimi mesi, nel mondo del lavoro, soprattutto nel nostro, tra un aggiornamento software e una ristrutturazione aziendale, sembra che l'unico vero lavoratore instancabile rimasto sia... l'intelligenza artificiale. Non sciopera, non dorme, non chiede aumenti. Un sogno per chi sta dall'altra parte del tavolo. Un incubo per chi ci lavora davvero.

Ogni volta che una banca, un'azienda o un ufficio pubblico annuncia "l'introduzione dell'AI per migliorare l'efficienza", dovremmo chiedere con calma: efficienza per chi?

Perché dietro la parola magica "innovazione" spesso si nasconde una vecchia storia: risparmiare sui costi del personale per aumentare i profitti. E magari anche più stress per i pochi rimasti, chiamati a "collaborare" con un algoritmo che non ha pause caffè né sensi di colpa.

Non è una crociata contro la tecnologia. Per carità nessuno vuole tornare alla penna d'oca. Ma una cosa è usare l'intelligenza artificiale per sollevare le persone da lavori ripetitivi, alienanti e sopperire alle carenze di organico, altra cosa è usarla per scaricare costi e responsabilità. Quando un algoritmo decide chi ottiene un mutuo o chi viene demansionato non parliamo più di efficienza: parliamo di potere. Ecco perché il sindacato non può stare alla finestra.

Serve contrattazione per normare e limitare un eccessivo e incontrollato utilizzo, non solo programmazione e comunicazioni di facciata.



Occorre una formazione vera, consapevole, non corsi-lampo da mezza giornata. I diritti, anche se digitali, vanno tutelati come e più delle policy aziendali scritte in inglese.

Perché se lasciamo che l'AI riscriva le regole del lavoro da sola, il prossimo sciopero lo farà Siri. E non credo che il suo messaggio "sto pensando..." sarà molto efficace davanti ai cancelli.

In fondo, il rischio più grande non è che l'intelligenza artificiale diventi troppo intelligente. È che noi, nel frattempo, smettiamo di esserlo.

*Davide Brocca*

# DIAMO I NUMERI

## Quante volte li diamo per scontati?

Quanto spesso usiamo i numeri nel nostro lavoro, ma quante volte li diamo per scontati? Sono percentuali, proporzioni, calcoli. Nella nostra quotidianità compaiono continuamente nei conti, quando facciamo la spesa, viaggiando, in qualsiasi attività che svolgiamo. Spesso ci compaiono pure nei sogni a volte anche doppi.

Ma ci siamo mai chiesti il loro significato? Eppure, sin dall'antichità, regolavano e condizionavano la vita delle persone, erano fondamentali in agricoltura e per la navigazione! Misuravano i movimenti degli astri nel cielo, il ritmo delle stagioni, l'andare e venire delle onde di piena dei fiumi...

I numeri servono anche per dare un senso e un sistema al pensiero e all'organizzazione della vita civile (contiamo 12 mesi, 7 giorni alla settimana e 4 stagioni, raccontiamo delle 7 meraviglie del mondo, abbiamo 5 sensi e qualcuno addirittura 6...).

Appena nasciamo abbiamo un numero che identifica la nostra data di nascita. E chi lo sa che dietro questo numero non ci sia anche un significato più profondo. Il motivo per cui siamo qui, lo scopo della nostra vita.

Nicole Bertoli, consulente in Numerologia, ha iniziato a studiare questa "materia" nel 2012, senza aspettative precise. Ha scoperto che i numeri non sarebbero solo cifre da sommare o sottrarre, ma anche racconti. Ogni numero porterebbe portare un'energia, un'intenzione, un perché. È un po' come quando guardi un bilancio: puoi limitarti a leggere le colonne di entrate e uscite, oppure puoi vedere la storia che c'è dietro, le scelte che hanno portato a



quei risultati, le persone coinvolte.

La numerologia fa lo stesso con la vita: ti insegna a guardare oltre il calcolo per cogliere il senso, le connessioni, la direzione.

Non è nata per prevedere o manipolare, ma trovare un modo nuovo per allargare lo sguardo e riconnettersi con il ritmo della natura, con le relazioni e con ciò che siamo davvero. Rappresenterebbe un sapere antico che invita ad armonizzarsi, non a controllare. Oggi questa visione è rara, perché spesso i numeri vengono usati solo per confermare ciò che vogliamo, invece di aprirci a ciò che possiamo scoprire.

E, in questo senso, la numerologia potrebbe cambiare davvero la vita perché "quando impari a vedere molto di più, non puoi più tornare a guardare le cose come prima."

*Marta Bottacini*

*S. Francesco D'Assisi dopo essersi spogliato delle ricchezze terrene ha ascoltato se' stesso , la natura, l'altro. Ed è lui che invita i frati a «inclinare l'orecchio del cuore».*



Anche per ognuno di noi il primo ascolto da cui ripartire è quello di sé, delle proprie esigenze profonde, per poi vivere relazioni autentiche dove si costruisce una comunicazione vera. Ascoltare significa vedere la presenza dell'altro e permettergli di esistere attraverso il racconto delle proprie esperienze. "Accettare di fare spazio in noi stessi per diventare dimora dell'altro, attraverso l'esperienza dell'ascolto, l'orecchio del cuore."

Ascoltare appare quasi come un atto di ribellione in una società che premia la produttività, la fretta. Mentre l'ascolto è un'azione che richiede tempo, pazienza e attenzione verso le persone e la storia.

Il silenzio.

Dobbiamo saper fare silenzio anche dentro di noi, far tacere le parole che giudicano, che criticano, che interpretano, che a tutti i costi vogliono trovare soluzioni veloci. Le parole che hanno la presunzione di aver già capito senza prima aver interpretato, condiviso, osservato. Solo da questo silenzio può nascere l'ascolto, che è apertura all'altro. Un silenzio che ci permette di cogliere verità che altrimenti resterebbero nascoste. Ascoltare non è solo porgere l'orecchio ma aprirci al mondo che ci circonda.

La filosofa francese Simone Weil agli inizi del '900 scrisse: "Chi è capace non solo di gridare ma anche di ascoltare, intende la risposta". Per il benessere all'interno di una coppia, di una famiglia, di un'organizzazione e della società tutta è fondamentale la competenza comunicativa, intesa non solo come capacità di parlare, ma anche e soprattutto come capacità di ascolto attivo.

## ASCOLTARE, VOCE DEL VERBO...

Ascoltare è un'operazione che consente di allargare i nostri orizzonti e di partecipare attivamente allo stato emotivo dell'altra persona. In sostanza l'ascolto attento ci porta ad essere più empatici, permette di porci degli interrogativi sul vissuto dell'altro.

Le persone hanno bisogno di raccontarsi e raccontare ad altri la loro storia di come sono andate le cose nella loro vita, invitando a confrontarsi con una serie di interrogativi e intraprendere un percorso di ricerca con l'obiettivo di innescare una reazione di comprensione da parte dell'altro .

Ascoltare non è solo una questione di educazione, ma è anche e soprattutto il modo per conoscere a fondo. Durante gli incontri è bene creare momenti di confronto in cui ognuno possa condividere la propria idea, senza sentire addosso la pressione dei minuti che scorrono o dei giudizi affrettati.

Prendiamoci tutto il tempo che serve, non solo il tempo che ci pare adeguato. In uno scambio di riflessioni punti di vista e pensieri il tempo è regista: ascoltare non è sempre capire ciò che ci viene riferito, ma è il primo passo per comunicare al nostro interlocutore: sono qui, proviamo a risolvere. Ciò che noi per primi non siamo in grado di sopportare o di valutare diventa meno pesante e più affrontabile se condiviso.

Dal libro: "L'ombra del vento"

"... ascoltare è da saggi."

Carlos Ruiz Zafón

*Barbara De Bastiani*





**E STASERA COSA MANGIO?**

*C'è un'aria strana... luci, colori, profumi di cannella, di canditi e di vin brulè...*



## STRUDEL DI MELE

Hey bella gente, ben ritrovati!!!

C'è un'aria strana... luci, colori, profumi di cannella, di canditi e di vin brulè...

E' il Natale che è alle porte e cosa c'è di meglio di un gustoso strudel?

Ok, il vin brulè ed il punch al mandarino, quelli la prossima volta.

E strudel sia!!!! Armatevi di tutti gli ingredienti ed accendete il forno, lasciate nel cassetto la bilancia che con quella ho appena litigato, vuol sempre aver ragione.

**INGREDIENTI:**

1 confezione di pasta sfoglia rettangolare (250gr circa)

2 grosse mele renette

1 cucchiaio raso di zucchero

1 cucchiaio di pinoli

1 cucchiaio di uvetta passa

2 cucchiai di pan grattato

La buccia grattugiata di un limone (buccia edibile!!! o limone bio)

1 cucchiaino di polvere di cannella

Sbucciate le mele ed affettatele. Unite l'uvetta, i pinoli, lo zucchero, la buccia di limone, la cannella ed un cucchiaio di pan grattato, mescolate il tutto.

Srotolate la pasta lasciandola sul foglio di carta in cui è stesa, spolverate con il restante pan grattato e versate il ripieno di mele stendendolo in modo uniforme. Arrotolate la pasta e chiudete le estremità. Trasferite il rotolo, aiutandovi con la carta su cui è steso, in una teglia bassa (non togliete la carta).

Cuocere in forno statico a 200 gradi per 30 minuti. Prima di servire spolverate con zucchero a velo.

*Marzia Lamandini*

**REGINA DI DENARI** *Il progetto **REGINA DI DENARI** nasce nell'estate del 2023: First Cisl, Fisac Cgil e Uilca Lombardia decidono di impegnarsi concretamente per combattere la violenza economica esercitata sulle donne attraverso interventi formativi di alfabetizzazione finanziaria sul territorio lombardo.*

## IL SINDACATO AL SERVIZIO DELLA SOCIETA' FEMMINILE

Spesso la violenza economica viene sottovalutata, non riconosciuta e persino approvata. Essere controllate e limitate nella gestione delle risorse finanziarie ostacola l'indipendenza economica e aumenta la vulnerabilità, che molte volte può trasformarsi in abusi e vere e proprie violenze.

Ci sono donne a cui è vietata la possibilità di aprire un proprio conto corrente e non possono neanche chiedere un prestito per eventuali necessità, anche famigliari: così facendo gli viene impedito di poter gestire i propri risparmi in autonomia e quindi soddisfare bisogni e desideri. Venire a conoscenza di questo fenomeno mi ha spinto ad aderire al progetto Regina di Denari con grande entusiasmo: poter offrire il mio contributo, grazie alle competenze professionali acquisite in anni di lavoro nel settore bancario, mi ha aiutato a crescere come donna e come sindacalista! Collaborare a stretto contatto con le colleghe dei sindacati confederali per la formazione rivolta a donne in situazione di svantaggio, vulnerabilità o isolamento economico mi ha permesso di vivere concretamente i valori della Uilca, tra cui l'attenzione continua al sociale e alle persone più fragili. Entrare in aula e poter offrire strumenti pratici per migliorare la propria situazione economica e sociale è davvero un onore ma anche una grande responsabilità.



Il 25 novembre di quest'anno siamo state a Cremona presso "Civico 81", ci siamo messe a disposizione di un gruppo di donne che ha partecipato numeroso con entusiasmo e curiosità. Vedere i loro occhi illuminarsi, sentire le loro storie, osservare come con cura prendevano appunti, mi ha fatto riflettere su quanto sia fondamentale spendersi, mettersi in gioco per tutte loro, perché è un vero e proprio scambio di "empowerment femminile".

Le prossime tappe saranno il 19 dicembre a Mantova e a gennaio nella provincia di Lecco. Continueremo con orgoglio e determinazione a portare avanti questi interventi formativi, con la certezza che anche noi partecipiamo al miglioramento dell'universo femminile.

*Roberta Rolando*

# FILOSOFIA E LAVORO:

## Una riflessione sul senso dell'agire umano



**INTRODUZIONE** Il lavoro costituisce una delle dimensioni più diffuse e significative della vita umana. Esso occupa gran parte del tempo quotidiano, modella le relazioni sociali, contribuisce alla definizione dell'identità individuale e collettiva e incide profondamente sulla struttura economica e politica della società. Nonostante questa centralità, il significato del lavoro non è mai stato univoco. La filosofia ha interrogato per secoli la natura, il valore e le implicazioni del lavoro, offrendo prospettive differenti e talvolta contrastanti.

Di seguito il concetto di lavoro visto attraverso le principali correnti della filosofia occidentale, dalla classicità ai giorni nostri, con uno sguardo rivolto anche alle sfide poste dalla contemporaneità.

**DEFINIZIONE** Il **lavoro** è un'attività produttiva, che implica la messa in atto di conoscenze rigorose e metodiche, intellettuali e/o manuali, per produrre e dispensare beni e servizi in cambio di compenso, monetario o meno.

Il termine lavoro deriva dal latino *labor* con il significato di fatica. Sono noti i detti della letteratura classica "durar fatica" e "operar faticando". Altro termine di parlata italiana per "lavoro" è travaglio, che deriva dal latino *tripalium* (strumento di tortura), ad esempio in siciliano "lavorare" si dice travagghiari e in piemontese travajè e così via. Ancora oggi in alcuni dialetti regionali si usano i termini "faticare" e "andare a faticare" (per dire lavorare, andare a lavorare).

## PARTE I

# Lavoro e necessità nella filosofia antica

Nell'antica Grecia, il lavoro era associato principalmente alla fatica fisica e alla necessità. Platone e Aristotele, i due principali filosofi classici, distinguevano chiaramente tra le attività legate al corpo e quelle legate alla mente. La vita contemplativa, rivolta alla ricerca della verità e della saggezza, era considerata la più alta forma di esistenza umana, mentre il lavoro manuale veniva spesso delegato agli schiavi e ai ceti più bassi della società.

Per **Platone** (428-348 ac), il lavoro non è semplicemente un'attività produttiva, ma assume un significato più ampio legato alla sua concezione di società ideale e alla sua teoria delle anime.

Ecco alcuni punti chiave:

- **Divisione del lavoro e specializzazione:**

Platone, nella "Repubblica", propone una società organizzata in classi, con una divisione del lavoro basata sulle attitudini naturali di ciascun individuo. I lavoratori, coloro che producono beni materiali, appartengono alla classe inferiore, mentre i governanti-filosofi e i guerrieri hanno ruoli di guida e difesa.

- **Il lavoro come servizio alla comunità:**

Il lavoro, in questo contesto, non è visto come un'attività fine a sé stessa, ma come un contributo alla realizzazione del bene comune e dell'armonia sociale. Ogni individuo, svolgendo il proprio compito, contribuisce al benessere della città ideale.

- **La tecnica come conoscenza:**

Platone associa il lavoro alla *téchne*, termine greco che indica l'abilità tecnica e la conoscenza pratica. La corretta applicazione della *téchne* è fondamentale per la produzione di beni di qualità e per il buon funzionamento della società.

- **Il lavoro e le virtù:**

Il lavoro, nella visione platonica, è anche legato allo sviluppo delle virtù morali. La corretta esecuzione del proprio compito, secondo le proprie capacità, contribuisce alla formazione del carattere e all'equilibrio interiore dell'individuo.

- **Critiche al lavoro manuale:**

Nonostante l'importanza attribuita al lavoro, Platone sembra nutrire una certa diffidenza nei confronti del lavoro manuale, associandolo spesso a una condizione inferiore e a una mancanza di autonomia intellettuale.

**Aristotele (384-322 ac)** affronta temi come la produzione, l'economia, l'etica e la politica, che possono essere applicati al concetto di lavoro. In particolare, distingue tra attività manuali, considerate inferiori, e attività intellettuali, che conducono alla felicità. Il lavoro è inquadrato nel contesto più ampio della vita buona e della realizzazione del cittadino all'interno della polis.

Ecco alcuni punti chiave relativi al pensiero di Aristotele sul lavoro:

• **Il lavoro come mezzo:**

Aristotele considera il lavoro come uno strumento per raggiungere altri fini, come la produzione di beni necessari alla vita e la creazione di tempo libero per dedicarsi ad attività più elevate, come la filosofia e la politica.

• La distinzione tra praxis e poiesis:

Aristotele distingue tra l'azione fine a sé stessa (praxis), che porta alla virtù e alla felicità, e l'azione produttiva (poiesis), che è finalizzata alla creazione di oggetti o beni.

• **Il lavoro come schiavitù:**

In una visione gerarchica della società, Aristotele associa il lavoro manuale agli schiavi, considerandoli incapaci di partecipazione politica e dedizione alla vita intellettuale.

• **L'importanza del tempo libero:**

Per Aristotele, il tempo libero (scholé) è fondamentale per la realizzazione umana, poiché permette la riflessione, la contemplazione e la partecipazione alla vita politica, attività che contribuiscono alla felicità.

• **Il lavoro e la vita buona:**

Sebbene il lavoro sia necessario, Aristotele sembra suggerire che un eccessivo coinvolgimento in attività lavorative possa impedire il raggiungimento della vita buona e felice, che richiede tempo per la formazione intellettuale, la riflessione e la partecipazione alla vita della polis.

In sintesi, Aristotele non demonizza il lavoro, ma lo considera un'attività subordinata alla vita contemplativa e politica, necessaria ma non sufficiente per la realizzazione umana. Il lavoro, per lui, è uno strumento per liberarsi dalla necessità e creare le condizioni per una vita buona, ma non è di per sé un fine degno di essere perseguito in modo esclusivo.



Vittorio Monetti



## Polizze 2026

# NUOVA CONVENZIONE AMINTA-UILCA

Di seguito l'elenco delle polizze relative alla convenzione 2026 stipulata tramite AMINTA-UILCA per tutti gli iscritti.

## RC PROFESSIONALE

da 53€ a 385€

Troverai soluzioni per coprire il rischio delle mansioni del Cassiere ed il rischio Professionale, inoltre tutte le opzioni prevedono una copertura base GRATUITA (o più completa a pagamento) di Responsabilità Civile del Capo Famiglia che UILCA offre ai propri iscritti.

✓ RC PROFESSIONALE

✓ RC AMMANCHI

✓ CONTRATTI MISTI

✓ ERARIALI

## POLIZZE GRATUITE

Sarai felice di sapere che sono previste per gli iscritti delle coperture assicurative gratuite:



### RC CAPOFAMIGLIA

Opera per la responsabilità civile dell'iscritto nell'ambito della vita privata. Dettagli presenti nelle condizioni di polizza.



### TUTELA LEGALE

Copertura dedicata a tutti coloro che aderiscano alla convenzione AMINTA-UILCA acquistando una polizza che prevede anche una estensione di garanzia più completa a pagamento.

## CONTATTI



011 - 8136795

011 - 390738

da Lunedì al Venerdì dalle 15.00 alle 17.30



info@amintaulca.com

[www.amintaulca.com](http://www.amintaulca.com)

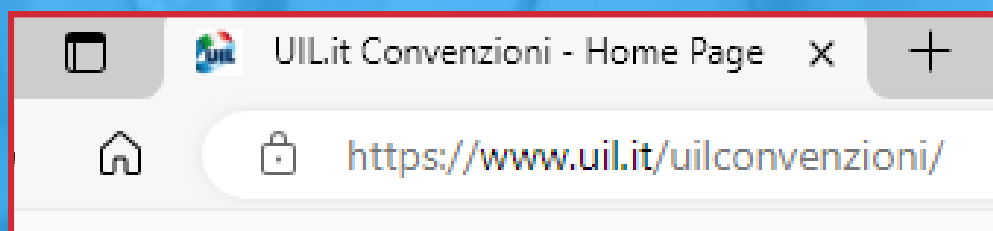


L'offerta si arricchisce senza aumentare i premi rispetto allo scorso anno. Visita il sito per non perdere tutte le novità!

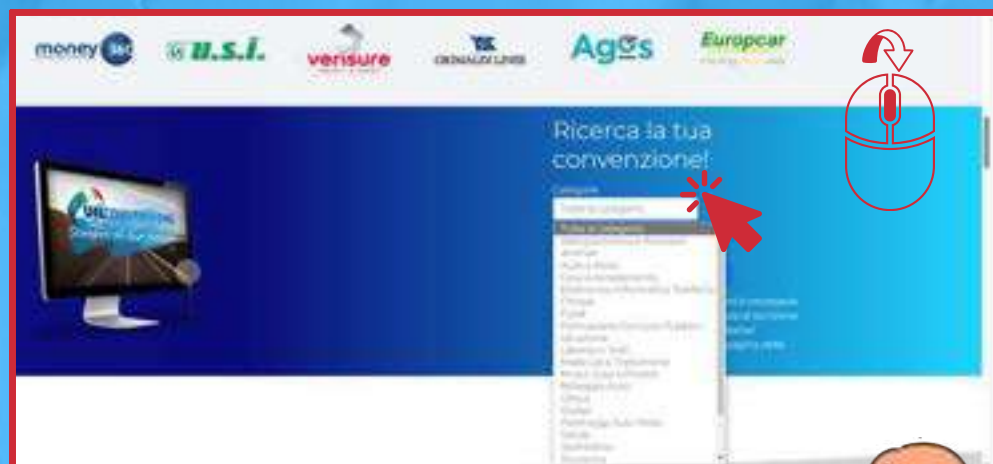
# CONVEZIONI NAZIONALI UIL



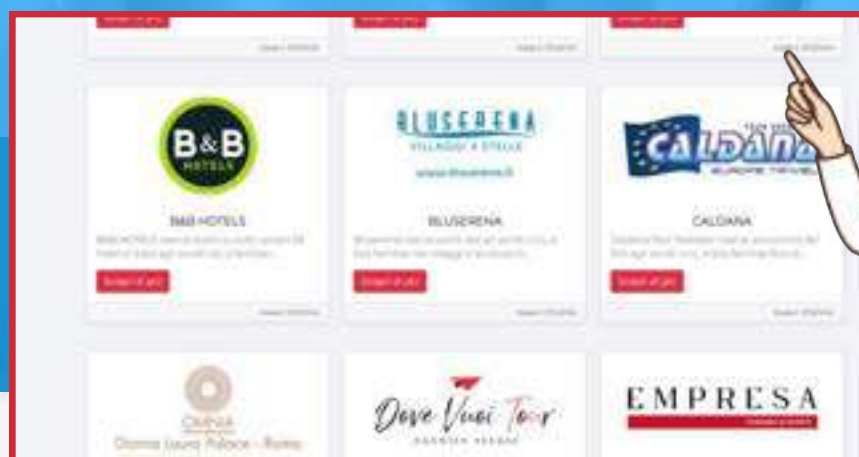
Vai sul sito



Scendi fino alla sezione ricerca



Seleziona la categoria che ti interessa, ad esempio "Viaggi e Turismo" e fai click su "Avvia la ricerca"



Seleziona ora la convenzione che ti interessa e compila i dati della tua tessera UILCA

**Autenticati per accedere alla convenzione**

Serie	N° tessera UIL	Categoria UIL
<input type="text" value="SERIE"/>	<input type="text" value="Inserire solo i numeri"/>	<input type="text" value="Seleziona la tua Categoria UIL"/>
Nome	Cognome	
<input type="text" value="Nome_"/>	<input type="text" value="Cognome_"/>	

Ora goditi gli sconti a te riservati dalla UIL!





**UILCA** Gruppo Banco BPM  
[www.uilcabpm.it](http://www.uilcabpm.it)  
**TEL. 02 77002555 - 77003714 MAIL: [UILCA@UILCA.IT](mailto:UILCA@UILCA.IT)**



**UILCA** UIL Credito, Esattorie e Assicurazioni  
[www.uilca.it](http://www.uilca.it)  
**TEL. 06/4203591 MAIL: [UILCA@UILCA.IT](mailto:UILCA@UILCA.IT)**



**UIL** Unione Italiana del Lavoro  
[www.uil.it](http://www.uil.it)  
**TEL. 06/4203591 MAIL: [ORGANIZZAZIONE@UIL.IT](mailto:ORGANIZZAZIONE@UIL.IT)**



**CAFUIL** Centro Assistenza Fiscale Nazionale  
[www.cafuil.it](http://www.cafuil.it)  
**TEL. 800933345 MAIL: [CAFUIL@CAFUIL.IT](mailto:CAFUIL@CAFUIL.IT)**



**ITALUIL** Il Patronato delle Persone  
[www.italuil.it](http://www.italuil.it)  
**TEL.: 06852331 MAIL: [INFORMAZIONI@PEC.ITALUIL.IT](mailto:INFORMAZIONI@PEC.ITALUIL.IT)**



**UIL CONVENZIONI** Nazionali  
[www.uilconvenzioni.it](http://www.uilconvenzioni.it)

**NON SEI ANCORA ISCRITTO?**

**[COLLEGATI AL SITO : HTTPS://WWW.UILCA.IT/ISCRIVITI/](https://www.uilca.it/iscriviti/)**

**OPPURE INQUADRA IL QR CODE CON IL TUO TELEFONO**



da



**UILCA**

GRUPPO BANCO BPM

**Buone Feste!**

